Elio Drigo

Fra i promotori di un cambio di paradigma: da terapia intensiva a area critica

Nasce a Fiumicello (UD) il 15 dicembre 1949.

Infermiere dal **1975**, inizia la sua esperienza clinica in terapia intensiva: è sua la richiesta di questo ambito operativo che considerava complesso da molti punti di vista ma anche innovativo e stimolante per acquisire competenze ritenute da lui essenziali per esprimere al meglio la professionalità nel futuro.

Nel **1985** acquisisce la specializzazione in Assistenza in anestesia e rianimazione. Dal **1986** è infermiere coordinatore, esperienza che definisce opportunità di crescita non solo professionale ma anche personale.

L'impegno professionale si è sempre accompagnato a quello associativo: nel **1981** insieme ad altri colleghi e al Prof. Valenti di Brescia ha costituito l'Associazione Nazionale Infermieri Anestesia Rianimazione Terapia Intensiva (**ANIARTI**) di cui, a partire dal **1988,** è stato Presidente per molti anni e ha promosso il confronto tra professionisti a livello europeo concorrendo alla fondazione, nel **1999** a Berlino, della Federazione Europea delle Associazioni Infermieristiche di Cure Critiche (**EfCCNa**).

In quegli anni ANIARTI fu una delle prime associazioni. Nata dalla necessità dei suoi promotori di *"fare rete"* per favorire il confronto tra i professionisti e la loro formazione continua in questo ambito con un obiettivo preciso: approfondire gli aspetti dell'assistenza globale alla persona in condizione critica centrandosi su quelli di umanizzazione del contesto intensivo, relazionali, psicologici, organizzativi e promuovere integrazione non solo tra i professionisti ma anche delle strutture.

Una visione che scardinava l'orientamento prevalentemente tecnico, terapeutico, tecnologico e un approccio per patologia d'organo che connotavano in quel tempo le terapie intensive e che ha portato a un vero e proprio cambio di paradigma: **da terapia intensiva ad area critica,** ovvero *l'insieme delle situazioni caratterizzate dalla criticità e dall'instabilità della persona e dell'intervento infermieristico e sanitario: quindi qualunque struttura, servizio o ambito operativo, in cui personale qualificato si impegni, con l'uso di adeguate attrezzature e risorse per soddisfare tutti i bisogni presentati dalle persone in condizioni reali o potenziali di rischio per la vita*.

Un obiettivo centrato grazie a una visione condivisa e a un certosino lavoro di squadra tra professionisti con l'aiuto del Prof. Borgonovi dell'Università Bocconi di Milano e della Prof Marisa Cantarelli, la prima teorica dell'assistenza infermieristica italiana.

Ha presieduto ANIARTI in un periodo di forte cambiamento nel percorso dell'infermiere e accanto alla Federazione Nazionale degli allora Collegi IPASVI, ha contribuito con gli altri professionisti a segnare il passo nella direzione dell'autonomia professionale e dello sviluppo della professione con una convinzione di fondo sintetizzata in una espressione di Henry Ford: *"Se tutti avanziamo insieme, il successo arriverà da solo"*.